

Fondata a New York nel settembre del 1972, aveva un numero iniziale di 146 associati e Robert Helsby, del New York Public Employee Relation Board fu eletto presidente. Negli anni '80, con i convegni organizzati nei diversi Stati e con la creazione di sedi decentrate aumentò il numero dei mediatori non esclusivamente interessati alle controversie aziendali o all'esclusivo esercizio della professione. Così nacquero diversi settori: della formazione professionale, della ricerca, delle altre ADR ma anche dell'applicazione della mediazione a contesti quali quello scolastico, familiare, commerciale, penale, di quartiere, ecc. Questo portò l'associazione ad una grande visibilità politica e alla possibilità di intavolare una discussione sulla certificazione, la deontologia professionale ed una ampia gamma di questioni connesse alla formazione professionale dei mediatori.

Nel Minnesota, il 28 aprile del 1982, Stephen Erikson, John Haynes e Sam Marguiles registrarono la Academy of Family Mediators, o **AFM**, un'associazione senza scopi di lucro per sostenere la causa della mediazione familiare cercando di stabilire e preservare i più alti standard professionali e l'integrità etica dei mediatori familiari, per incoraggiare la ricerca, lo studio e la pubblicazione scientifica e per la diffusione della mediazione familiare in ogni modo e ovunque concesso dagli scopi associativi. Sotto la presidenza di Erikson e di Haynes, che sono stati i primi due presidenti dell'AFM, sono stati organizzati convegni in tutti gli Stati Uniti e l'AFM diventò presto un punto di riferimento riconosciuto e importante: sviluppò procedure per l'accREDITAMENTO della formazione dei mediatori, procedure per l'accERTAMENTO delle violazioni al codice deontologico, un codice deontologico dei mediatori familiari, un sistema di crediti formativi per la formazione continua e ha creato livelli associativi diversi a secon-

da delle diversità dei suoi associati. Nel 1985 l'AFM ha sponsorizzato un simposio sugli standard professionali con l'Association of Family and Conciliation Courts (AFCC). Dalla collaborazione con l'AFCC nacque la pubblicazione regolare di un bollettino *Mediation News* e della famosissima rivista scientifica universitaria *Mediation Quarterly*. Il numero degli associati crebbe velocemente superando le mille unità, il 60% esercitava la professione nel privato. Nel 1994 l'AFM a Dublino fece da madrina alla Conferenza Mondiale dei Mediatori e in seguito, a Madrid, assistette alla nascita del World Mediation Forum. Nei suoi 18 anni d'esistenza, l'AFM considerò attentamente la possibilità di estendere gli scopi sociali ad altre aree d'intervento oltre a quella della famiglia, poi, nel luglio del 1998 cominciò ad essere perseguita l'idea di un'unione con la SPIRD e la CREnet. Questa discussione portò alla nascita dell'ACR. Oggi l'AFM dà vigore alla Sezione Famiglia dell'ACR.

Le origini della **CREnet** risalgono al 1984, nell'ambito di un convegno tenutosi nel Massachusetts in cui fu creata la National Association of Mediation in Education (NAME). NAME al principio era parte di un programma dell'Università del Massachusetts finalizzato all'utilizzo delle ADR nelle scuole, nei successivi 11 anni è stata una valida risorsa per tutti gli istituti scolastici pubblici e privati che cercavano notizie su come dare vita a programmi di mediazione nelle scuole. Nel 1995 NAME fondò una nuova sede a Washington D.C. presso il National Institute for Dispute Resolution (NIDR), cui fornì conoscenza, sostegno economico, assistenza tecnica, formatori, programmi didattici, servizi di *consensus-building* e iniziative per la gestione positiva dei conflitti. Uno dei motivi che spinse NAME a spostare la propria sede nella capitale degli Stati Uniti fu l'esigenza di aumentare la propria visibilità e quindi anche il proprio potere nelle politiche del Paese. Due anni dopo, nel 1997, NAME diventò il

Conflict Resolution Education Network (CREnet). Quando nacque NAME solo poche scuole isolate avevano cominciato ad insegnare agli studenti le tecniche di mediazione, ma come questo concetto si diffuse, alcuni docenti, contrariamente a quanto raccomandato dai formatori, si focalizzarono sul compito di "recuperare" gli allievi problematici e hanno usato approcci molto differenti in quanto non esistevano ricerche atte ad orientare gli standard operativi e deontologici più adeguati. A 18 anni dalla fondazione del NAME, decine di migliaia di scuole, università e istituti residenziali hanno inserito le ADR nei normali programmi didattici. La pubblicazione di CREnet *Does it work?* (trad. *Funziona?*), fornisce un riassunto completo delle più recenti ricerche sulla mediazione nelle scuole e una guida teorica di riferimento. Nel contempo, gli insegnanti hanno compreso l'importanza di esplorare la complessità delle dinamiche di potere, delle differenze razziali e culturali degli allievi e di dedicare alla giustizia e ai diritti civili una più attenta riflessione, e i presidi hanno smesso di guardare alle ADR solo per recuperare gli allievi difficili, ma cercano di educare tutti gli allievi ad una migliore gestione del conflitto, a tutti i livelli formativi (dalle scuole materne alle università). L'impatto della mediazione sulle scuole è stato sensibile. I programmi sulla soluzione "collaborativa" e "partecipativa" dei conflitti nelle scuole hanno infatti permesso ai docenti di concentrarsi sulle attività didattiche invece di dedicarsi alla gestione dei conflitti che emergevano nella scuola, in quanto i programmi fornivano agli studenti abilità utili, oltre che a scuola, anche nella vita.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Folberg J. "The Continuing of History of Conflict Resolution Practice", *ACResolution*, Winter 2003, pp. 12-15.

Barrett J.T., Fong L., Wheeler T. "ACR A Glimpse of History", *ACResolution*, Winter 2003, pp. 16-19.